Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1917 — Roma — Mercoledì, 26 dicembre — **Numero 303**

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Telef. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Telef. 11-31

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32: semestre L. 18: trimestre L. 10
» a domicilio ed in tutto il Regno: » 36: » » 20: » » 12
All'Estero (Paesi dell'Unione postale): » 80: » » 43: » » 24

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali e decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Annunzi giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea di colonna o
Altri avvisi . . . . » 0.40 } spazio di linea.

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*

Per le modalità delle inserzioni vedansi le avvertenze in testa al Foglio degli annunzi.

Un numero separato di 16 pagine o meno in Roma: cent. 15 — nel Regno cent. 20 — arretrato in Roma cent. 30 — nel Regno cent. 40 — all'Estero cent. 50
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionalmente.

L'importo dei vaglia postali ordinari e telegrafici, emessi o in pagamento di associazioni, o per l'acquisto di puntate del giornale, dovrà essere sempre aumentato della somma fissa di centesimi cinque, rappresentante la tassa di bollo per quietanza. — (R. decreto 12 ottobre 1915, n. 1510).

SOMMARIO.

PARTE UFFICIALE.

Leggi e decreti.

Disposizioni diverse.

PARTE NON UFFICIALE.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 2006 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;
Vista la legge 28 ottobre 1917, n. 1751;
Udito il Consiglio dei ministri;
Sulla proposta del ministro segretario di Stato per il tesoro, di concerto con quello per l'istruzione pubblica;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Nello stato di previsione della spesa del Ministero dell'istruzione pubblica per l'esercizio finanziario 1917-1918 sono introdotte le variazioni di cui all'unita tabella, firmata, d'ordine Nostro, dal ministro proponente.

Art. 2.

È autorizzata l'assegnazione straordinaria di lire 75.925,75 per maggiori spese dei servizi termici del Policlinico « Umberto I » in Roma, riferibili all'esercizio finanziario 1916-917 di cui al capitolo n. 261-v istituito con la tabella predetta.

Art. 3.

A decorrere dall'ottobre 1917, e per la durata della guerra, è assegnata ai professori già appartenenti agli Istituti di istruzione media delle terre italiane soggette alla dominazione dell'Impero austro-ungarico ed as-

sunti nelle scuole medie governative italiane in qualità di supplenti una speciale indennità mensile per un importo che non potrà per ogni anno scolastico superare complessivamente le lire 15.000.

Al pagamento della indennità medesima, i cui fondi vengono assegnati al capitolo n. 270-*ter* di cui alla unita tabella verrà provveduto con le norme dell'art. 10, ultimo comma, della legge 8 aprile 1906, numero 142.

Art. 4.

Sono modificate come appresso le denominazioni dei seguenti capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'istruzione pubblica per l'esercizio finanziario 1917-918:

Cap. 52. Assegni e sussidi ad asili e giardini di infanzia. Concorso dello Stato per l'istituzione ed il mantenimento degli asili modello e delle annesse scuole pratiche magistrali. Spese per i corsi estivi e per il conseguimento del diploma di maestra assistente e di maestra giardiniera a' termini dell'art. 18 della legge 25 maggio 1913, n. 517, e degli articoli 5 e 24 del regolamento approvato con decreto Luogotenenziale 14 maggio 1916, n. 1216.

Cap. 53. Concorso nell'istituzione e nel mantenimento dei giardini ed asili di infanzia di cui all'art. 72 della legge 15 luglio 1906, n. 383. Concorso dello Stato per la istituzione e il mantenimento degli asili modello e delle scuole pratiche magistrali annesse; spese per i corsi estivi per il conseguimento del diploma di maestra assistente e di maestra giardiniera a' termini dell'art. 18 della legge 25 maggio 1913, n. 517 e degli articoli 5 e 24 del regolamento approvato con il decreto Luogotenenziale 14 maggio 1916, n. 1216.

Cap. 56. Concorso dello Stato a vantaggio dell'istruzione elementare nei Comuni di cui all'art. 77 della legge 15 luglio 1906, n. 383, ed in applicazione degli articoli 70, 72, 69 e 67 comma 1°, 67 comma 2°, 71, 59 e 63 della legge stessa. Concorso dello Stato per l'istituzione e il mantenimento degli asili modello e delle annesse scuole pratiche magistrali. Spese per i corsi estivi per il conseguimento del diploma di maestra assistente e di maestra giardiniera a' termini dell'art. 18 della legge 25 maggio 1913, n. 517, e degli articoli 5 e 24 del regolamento approvato con decreto Luogotenenziale 14 maggio 1916, n. 1216.

Cap. 67. Spese per conferenze e corsi magistrali indetti dal Ministero. Mostre, gare e congressi didattici riguardanti l'insegnamento popolare elementare, l'educazione infantile, associazioni e scuole di cultura popolare. Assegno annuo alla scuola « Giuseppe Sacchi » per educatrici dell'infanzia in Crescenzago (Milano). Sussidi per la pratica dell'educazione infantile in asili modello.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 9 dicembre 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO — NITTI — BERENINI.

Visto, *Il guardasigilli:* SACCHI.

TABELLA di variazioni allo stato di previsione del Ministero della istruzione pubblica per l'esercizio finanziario 1917-918.

Maggiori assegnazioni.

Capitolo	Importo
Cap. n. 3. Compensi per lavori straordinari di qualsiasi natura al personale dell'Amministrazione centrale e provinciale, ecc.	120,000 —
Cap. n. 5. Assegni e indennità di missione per gli addetti ai Gabinetti	8,000 —
Cap. n. 7. Ministero - Spese di illuminazione e riscaldamento dei locali - Acquisto e manutenzione, ecc.	18,000 —
Cap. n. 12. Sussidi ad impiegati ed insegnanti in attività di servizio ed aiuti al personale di prima nomina	30,000 —
Cap. n. 20. Spese per gli stampati occorrenti all'Amministrazione centrale ecc.	25,000 —
Cap. n. 21. Provvista di carta e di oggetti vari di cancelleria, ecc.	7,000 —
Cap. n. 28. Amministrazione provinciale scolastica - Personale - Indennità di residenza, ecc.	400 —
Cap. n. 30. Spese d'ufficio e arredamento dei locali per l'Amministrazione provinciale ecc.	50,000 —
Cap. n. 33. RR. ispettori scolastici - Personale - Indennità di residenza in Roma	100 —
Cap. n. 37. RR. vice ispettori scolastici - Personale - Indennità di residenza in Roma	300 —
Cap. n. 42. (Modificata la denominazione). Sussidi a vedove ed orfani minorenni bisognosi di maestri elementari ed a genitori bisognosi di maestri elementari defunti ed a maestri o ex-maestri e direttori didattici od ex-direttori didattici colpiti da gravi sventure domestiche o resi invalidi all'insegnamento	10,000 —
Cap. n. 44. Concorso del Ministero dell'istruzione pubblica nelle riduzioni sul prezzo dei viaggi, ecc.	800 —
Cap. n. 67. Spese per conferenze e corsi magistrali, ecc.	10,000 —
Cap. n. 78. Spese d'ufficio, di fitto, manutenzione e sistemazione dei casamenti e dei mobili, ecc.	10,000 —
Cap. n. 88. Spese per acquisto, manutenzione e riparazione di mobili, ecc.	1,500 —
Cap. n. 116. Spese di mantenimento ed assegni al personale di servizio degli Istituti d'istruzione media, ecc.	1,000 —
Cap. n. 122 (Modificata la denominazione). Sussidi ad alunne ed alunni poveri delle scuole medie e normali e dei corsi magistrali	3,000 —
Cap. n. 127. Istituti di magistero per l'educazione fisica in Roma, Napoli e Torino - Personale, ecc.	5,000 —
Cap. n. 138. Convitti nazionali compresi quelli delle provincie napoletane, ecc.	125,000 —
Cap. n. 149. Sussidi e rimborsi di spese di corredo ed altre per alunne, ecc.	1,500 —
Cap. n. 150. Sussidi o rimborsi di spese di corredo, ecc.	1,500 —
Cap. n. 165. RR. Università ed altri Istituti d'istruzione universitaria - Dotazioni, ecc.	63,840 —
Cap. n. 192. Istituti e corpi scientifici e letterari - Personale - Assegni, ecc.	5,000 —
Cap. n. 199. Accademie ed Istituti di belle arti e d'istruzione musicale e drammatica - Spese di fitto, manutenzione, ecc.	10,000 —

Cap. n. 205. Sussidi ad alunne ed alunni poveri degli Istituti di belle arti, ecc.	1,000 —
Cap. n. 207. Musei, gallerie, scavi di antichità e monumenti - Uffici delle licenze, ecc.	2,020 —
Cap. n. 217. Monumenti - Spese di fitto, manutenzione, ecc.	5,000 —
Cap. n. 227. Galleria nazionale d'arte moderna in Roma - Spese di fitto, ecc.	2,000 —
Cap. n. 229. Musei, gallerie, scavi di antichità e monumenti - Spese alle quali si provvedeva col provento della tassa d'entrata, ecc.	30,000 —
Cap. n. 230. Acquisto di cose d'arte e di antichità	24,150 —
Cap. n. 238. Indennità per ispezioni e missioni in servizio delle antichità e belle arti, ecc.	30,000 —
Cap. n. 250-*ter*. Indennità straordinaria per la durata della guerra ai maestri elementari, ecc.	12,408,000 41
Cap. n. 252-v. Concorso dello Stato nella spesa di mantenimento di alunni friulani nei convitti nazionali	25,000 —
Cap. n. 257-*ter*. Lavori murari e impianto di un sistema di parafulmini nei locali ad uso dell'Istituto di fisica presso la R. Università di Bologna	25,000 —
Cap. n. 261-v. Maggiori spese per i servizi termici del Policlinico « Umberto I » in Roma, riferibili all'esercizio finanziario 1916-917	75,925 75
Cap. n. 270-*ter*. Indennità mensile a favore dei professori già appartenenti agli Istituti di istruzione media delle terre italiane soggette alla dominazione dell'Impero austro-ungarico e assunti nelle scuole medie governative italiane, in qualità di supplenti	15,000 —
Cap. n. 368 (aggiunto). Spese di riparazione al fabbricato sede degli Istituti di anatomia normale, ecc.	1,631 61
Cap. n. 374 (aggiunto). Università siciliane - Credito residuale, ecc.	10,863 64
Cap. n. 419. (aggiunto) Compensi per l'opera straordinaria da compiersi nella ragioneria centrale del Ministero per la revisione dei rendiconti, ecc.	5,000 —
Cap. n. 428. (aggiunto) Maggiori spese occorrenti pel riscaldamento dei locali delle Regie Università, ecc.	135,000 —
Totale delle maggiori assegnazioni	13,298,031 41

Diminuzioni di stanziamento.

Cap. n. 14. Indennità per ispezioni e missioni presso il Ministero - Spese per missioni all'estero, ecc.	12,000 —
Cap. n. 15. Indennità ai membri delle Commissioni e Giunte permanenti e temporanee, ecc.	130,000 —
Cap. n. 36. RR. vice ispettori scolastici - Personale - Stipendi e retribuzioni per supplenze, ecc.	60,000 —
Cap. n. 47. Sussidi a titolo di concorso a favore dei Comuni ed altri enti morali per la costruzione e riparazione degli edifici scolastici, ecc.	79,500 —
Cap. n. 50. Concorso dello Stato per l'arredamento delle scuole elementari appartenenti a Comuni ed a corpi morali che mantengono scuole, ecc.	79,000 —
Cap. n. 52. Assegni e sussidi ad asili e giardini di infanzia	25,000 —
Cap. n. 61. Sussidi ad istituzioni ausiliarie, ad istituzioni o scuole, ecc.	25,000 —
Cap. n. 70. Sussidi, incoraggiamenti e premi per la educazione fisica popolare	9,000 —
Cap. n. 75. RR. ginnasi e licei - Personale - Rimunerazioni per insegnamenti speciali per abbinamento di classi divise, ecc.	5,000 —
Cap. n. 77. RR. ginnasi e licei - Acquisto e conservazione del materiale scientifico e didattico, ecc.	13,500 —
Cap. n. 90. Sussidi a titolo d'incoraggiamento e per acquisto di materiale didattico e scientifico ad Istituti tecnici e nautici, ecc.	13,500 —
Cap. n. 102. Fitto del locale per la R. scuola normale di San Pietro al Natisone e pagamento dell'imposta sui fabbricati per la R. scuola normale « Pimentel Fonseca » di Napoli, ecc.	5,000 —
Cap. n. 103. Spese per provvedere alla riforma dello ordinamento della scuola normale ed a sussidiare scuole normali o convitti, ecc.	58,000 —
Cap. n. 105. Borse di studio ad alunni ed alunne delle scuole magistrali, ecc.	6,000 —
Cap. n. 112. Retribuzioni agli assistenti tirocinanti nelle scuole medie e normali, ecc.	20,000 —
Cap. n. 113. Indennità agli insegnanti inviati in missione per il perfezionamento nelle lingue straniere, ecc.	10,000 —
Cap. n. 114. Propine ai componenti le Commissioni per gli esami di maturità nelle scuole elementari	50,000 —
Cap. n. 115. Spese per affitto di locali, trasporti, provviste di cancelleria, mancie al personale di servizio, ecc.	2,000 —
Cap. n. 133. Indennità per ispezioni e missioni in servizio dell'educazione fisica, ecc.	1,000 —
Cap. n. 159. R. Istituto di studi superiori pratici e di perfezionamento in Firenze - R. Politecnico di Torino - Scuola navale superiore di Genova, ecc.	10,000 —
Cap. n. 161. RR. Università ed altri Istituti d'istruzione universitaria - Personale - Assegni, ecc.	7,000 —
Cap. n. 169. Spese per provvedere all'affitto dei locali, ai trasporti, alle mancie, ecc.	2,500 —
Cap. n. 174. Corsi di perfezionamento istituiti presso le Università per i licenziati dalle scuole normali, ecc.	27,000 —
Cap. n. 179. Istituti superiori di magistero femminile in Roma e in Firenze - Spese già sostenute, ecc.	30,000 —
Cap. n. 184. Biblioteche governative - Acquisto, conservazione e rilegatura di libri, ecc.	10,000 —
Cap. n. 201. Pensionato artistico e musicale e spese relative - Concorso drammatico, ecc.	5,500 —
Cap. n. 243. Maggiori assegnamenti sotto qualsiasi denominazione, ecc.	13,420 —
Totale delle diminuzioni di stanziamento	708,920 —

Visto, d'ordine di S. A. R. il Luogotenente generale di S. M. il Re:
Il ministro del tesoro: NITTI.
Il ministro dell'istruzione pubblica: BERENINI.

Il numero 2007 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;
Vista la legge 28 ottobre 1917, n. 1751;
Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per il tesoro, di concerto con quello per la grazia e giustizia ed i culti;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Lo stanziamento del capitolo n. 17 «Sussidi al personale in attività di servizio» dello stato di previsione della spesa del Ministero di grazia e giustizia e dei culti per l'esercizio finanziario 1917-918 è aumentato della somma di lire ventiseimiladuecentosessanta (L. 26.260).

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 9 dicembre 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO — NITTI — SACCHI.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

Il numero 1995 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Veduta la legge 22 maggio 1915, n. 671, con la quale sono stati conferiti al Governo del Re poteri straordinari durante la guerra;

Veduta la legge sul risorgimento economico della città di Napoli 8 luglio 1904, n. 351;

Veduta la legge 5 luglio 1908, n. 351, che approva la convenzione fra il Governo e il comune di Napoli per completare le opere di risanamento;

Veduta la legge 12 marzo 1911, n. 258, relativa a provvedimenti per la città di Napoli;

Veduto il decreto Luogotenenziale 16 settembre 1917, n. 1665, con il quale il ministro per le armi e munizioni è stato autorizzato ad assumere la gestione diretta dell'ente autonomo «Volturno» di Napoli;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per l'interno, presidente del Consiglio dei ministri, di concerto con i ministri segretari di Stato per le armi e munizioni, per i lavori pubblici, per le finanze, per l'industria, commercio e lavoro e per il tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

All'art. 3 del decreto Luogotenenziale n. 1665 del 16 settembre 1917 è sostituito il seguente:

«Durante la gestione diretta da parte del commissario è sospesa l'applicazione delle disposizioni degli articoli dal 19 al 28 del capo 2° della legge 8 luglio 1904, n. 351, sul risorgimento economico della città di Napoli, del regolamento per l'esecuzione del capo 2° della legge medesima, approvato con R. decreto 7 ottobre 1905, n. 606, dello statuto dell'ente autonomo approvato con R. decreto 7 ottobre 1905, n. 605, e dell'art. 10 della legge 12 marzo 1911, n. 258, salvo la parte concernente le esenzioni doganali.

«Il commissario comunicherà mensilmente alla Giunta comunale di Napoli per notizia l'elenco dei provvedimenti presi. La Giunta comunale ha facoltà di far valere tutte quelle riserve e presentare tutte quelle istanze che ritenga opportune nell'interesse dell'ente, senza intralciare o ritardare comunque lo svolgimento della gestione militare».

Art. 2.

All'art. 4 del detto decreto Luogotenenziale n. 1665 è sostituito il seguente:

«Le deliberazioni di spese adottate dal commissario, che vincolino l'ente per oltre un anno, sono soggette all'approvazione della Commissione Reale pel credito comunale e provinciale e per la municipalizzazione dei pubblici servizi.

«Qualora per la distribuzione dell'energia elettrica dell'azienda dell'ente «Volturno» occorresse valersi delle Società locali esercenti lo stesso servizio, il commissario è tenuto a prendere tutte quelle misure ed a stabilire tutte quelle garanzie che valgano ad impedire che, dopo la cessazione della sua gestione, possa essere pregiudicata la situazione dell'azienda nel collocamento, nel territorio del comune di Napoli, della energia da essa prodotta».

Art. 3.

Per nuovi mutui, agli effetti dell'art. 5 del decreto Luogotenenziale n. 1665 del 16 settembre 1917, si intendono quelli per i quali, alla data dell'entrata in vigore del decreto stesso, non sia ancora intervenuta la deliberazione della Giunta comunale, nè il parere della Commissione Reale, ai sensi dell'art. 63 dello statuto approvato con R. decreto 7 ottobre 1905, n. 605, e dell'art. 72 del regolamento approvato con R. decreto 7 ottobre 1905, n. 606.

Durante la gestione militare verranno sottoscritte dal commissario le domande per la somministrazione delle rate dei mutui, per i quali siano intervenuti la deliberazione della Giunta ed il parere della Commissione ai sensi degli articoli citati, e siano emessi, anche posteriormente all'entrata in vigore del presente decreto, i decreti di concessione, gli atti di accettazione e le delegazioni relative. I mandati saranno quietanzabili dal tesoriere dell'ente con la vidimazione del commissario.

Art. 4.

Per la gestione diretta dell'ente autonomo «Volturno» da parte del Ministero per le armi e munizioni, ai sensi del citato decreto Luogotenenziale nu-

mero 1665 saranno seguite, in quanto siano applicabili e salvo le disposizioni seguenti, le norme in vigore per gli stabilimenti militari dello Stato.

Art. 5.

Salve le norme speciali regolanti il rapporto d'impiego e di lavoro con l'ente, il personale, per tutto il tempo della gestione, sarà equiparato, ad ogni altro effetto, al personale degli stabilimenti militari dello Stato.

Art. 6.

Per l'ordinamento gerarchico e disciplinare saranno emanate norme dal Ministero per le armi e munizioni.

Art. 7.

Per quanto concerne la distribuzione di energia elettrica e la sua migliore utilizzazione il commissario provvederà d'accordo col competente Comitato regionale di mobilitazione industriale, fermo restando il disposto dell'art. 4 del citato decreto Luogotenenziale n. 1665.

Art. 8.

Il presente decreto ha vigore dal giorno della sua pubblicazione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 9 dicembre 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO — DALLOLIO — DARI — MEDA — CIUFFELLI — NITTI.

Visto, *Il guardasigilli:* SACCHI.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a **S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re,** *in udienza del 9 dicembre 1917, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Spezia (Genova).*

ALTEZZA!

Frequenti e gravi inconvenienti da tempo rilevati nel funzionamento del servizio di approvvigionamento della città di Spezia, resero ripetutamente necessario l'intervento di ufficio delle autorità locali, alle quali fu d'uopo, in alcune circostanze, esercitare anche una diretta ingerenza in taluni rami del servizio, e specialmente in quello della ripartizione della farina fra i diversi Comuni del circondario, il cui approvvigionamento era stato assunto dal comune di Spezia.

Quell'Amministrazione comunale, però, intollerante del superiore controllo, deliberò di declinare l'incarico di rifornire di farina i Comuni vicini, insistendo in tal proponimento, anche dopo che il sottoprefetto locale ebbe a farle rilevare la disorganizzazione ed il danno che ne sarebbero derivati all'andamento del servizio.

Fu d'uopo, pertanto, al Comando della piazza marittima, di assumere d'ufficio, per mezzo di un commissario, l'intero servizio di approvvigionamento; ma ciò, anzichè indurre l'Amministrazione a quel prudente riserbo che sarebbe stato doveroso, specie nelle attuali contingenze, determinò in essa una vivace reazione, che dalle proteste e dalle critiche, passò all'attuazione di un sistematico ostruzionismo contro l'operato del commissario, mettendosi in aperto conflitto con le autorità, ed alimentando una propaganda, i cui effetti sono apparsi pregiudizievoli per l'ordine pubblico.

In tali condizioni si è reso necessario, per ragioni di ordine pubblico, giusta anche il parere espresso dal Consiglio di Stato nella tornata del 3 corrente, lo scioglimento di quel Consiglio comunale.

Ed a ciò provvede lo schema di decreto che mi onoro sottoporre alla firma di Vostra Altezza Reale.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D' ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 323 e 324 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 4 febbraio 1915, n. 148;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Spezia, in provincia di Genova, è sciolto.

Art. 2.

Il sig. cav. avv. Ernesto nob. Vergara è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 9 dicembre 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a **S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re,** *in udienza del 6 dicembre 1917, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario di Castiglione del Lago (Perugia).*

ALTEZZA!

Mi onoro sottoporre alla augusta firma di Vostra Altezza Reale l'unito schema di decreto che proroga di tre mesi i poteri del Regio commissario di Castiglione del Lago, per dar modo alla gestione straordinaria di completare il riordinamento dei servizi della pubblica illuminazione e dell'acquedotto, nonchè la sistemazione della finanza e dell'ufficio comunale, e non essendo, d'altra parte, possibile procedere alla ricostituzione dell'ordinaria amministrazione, a causa dell'assenza di numerosi elettori richiamati alle armi.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Veduto il Nostro decreto in data 26 agosto 1917, con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Castiglione del Lago, in provincia di Perugia;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Castiglione del Lago, è prorogato di tre mesi.

Il ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 6 dicembre 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a **S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re,** *in udienza del 13 dicembre 1917, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario di Civitella del Tronto (Teramo).*

ALTEZZA!

Mi onoro sottoporre alla augusta firma di Vostra Altezza Reale l'unito schema di decreto che proroga di tre mesi i poteri del R. commissario di Civitella del Tronto, per dar modo alla gestione straordinaria di completare la sistemazione finanziaria comunale e dei servizi pubblici, nonchè il riordinamento dell'ufficio e non consentendo, d'altra parte, l'assenza di un gran numero di elettori di procedere alla ricostituzione della ordinaria Amministrazione.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Veduto il Nostro decreto in data 2 settembre 1917, con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Civitella del Tronto, in provincia di Teramo;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Civitella del Tronto è prorogato di tre mesi.

Il ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 13 dicembre 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO.

R. ESERCITO ITALIANO

COMANDO SUPREMO

Noi tenente generale commendatore Armando Diaz, capo di stato maggiore del R. esercito;

Visto l'art. 251 del Codice penale per l'esercito;

ORDINIAMO:

Art. 1.

È punito con la pena comminata dell'art. 137, Codice penale esercito, qualunque militare il quale essendo stato comandato ad eseguire opere militari in zona di guerra, si allontani dal posto di lavoro, senza giustificato motivo, per la durata di oltre ventiquattro ore.

Art. 2.

Il procedimento di cui all'articolo precedente, potrà essere svolto anche in contumacia, però in pubblica udienza e con l'assistenza della difesa.

La sentenza verrà affissa alla porta di casa dell'ultima abitazione del condannato, e diventerà definitiva dopo quindici giorni da quello dell'affissione, se il condannato non si presenterà entro detto termine ad una autorità militare qualsiasi. Qualora si presentasse, il procedimento sarà rinnovato.

Art. 3.

Chiunque, in zona di guerra, anche se prossimo congiunto, concorrerà a sottrarre alle ricerche dell'autorità il militare colpevole del reato di cui all'art. 1, o gli somministrerà vitto od alloggio, o con qualunque mezzo gli faciliterà l'allontanamento dal posto di lavoro od il prolungarsi dell'assenza, è punito con la reclusione da 3 fino a 15 anni.

Il giudizio sarà di competenza del tribunale di guerra che dovrà giudicare od avrà giudicato del militare suindicato.

Art. 4.

Il presente bando entrerà in vigore, per i militari, dopo 24 ore dalla sua affissione, e, per gli estranei alla milizia, dopo 5 giorni dalla sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Addì 16 dicembre 1917.

Il capo di stato maggiore del R. esercito: A. DIAZ.

MINISTERO DELLE COLONIE

AVVISO

Si prevengono le Amministrazioni dei giornali e delle riviste, le agenzie d'informazioni, ecc. che nessuna associazione è ritenuta obbligatoria pel Ministero delle colonie se non è dal medesimo richiesta direttamente, o per mezzo di librai.

Di tutte le pubblicazioni periodiche, pertanto, le quali, non richieste, si invieranno al detto Ministero, non potrà essere domandato e conseguito il pagamento del prezzo d'associazione, o il Ministero non si tiene vincolato a respingerle.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

AVVISO.

Il giorno 19 dicembre 1917, in Curti di Salerno, provincia di Salerno, fu attivata al servizio pubblico, con orario limitato di giorno, una ricevitoria fonotelegrafica collegata all' ufficio telegrafico di Giffoni Valle Piana.

CORTE DEI CONTI

Pensioni privilegiate di guerra liquidate dalla sezione IV.

Adunanza del 23 giugno 1917:

Vedove.

Bianchi Arcangela di Reale Pasquale, soldato L. 630 — Caserta Filomena di Mazza Domenico, id., L. 630 — Bergamaschi Cleonice di Vignola Ernesto, caporale maggiore, L. 840 — Bisignano Ca-

terina di Berardone Donato, soldato, L. 630 — Baglioni Silvie di Baldassarri Ferdinando, id., L. 630.

De Fenza Carmina di Palmisano Giuseppe, soldato, L. 630 — Vacchi Teresa di Brancaleoni Cesare, id., L. 630 — Malandrino Francesca di Bizzini Francesco, id., L. 630 — Lucarelli Maria di Perrolla Michele, id., L. 630 — Silletti Maria di Lorubbio Vito, id., L. 630 — Romanelli Alida di Macchia Gino, id., L. 630 — Alessio Maria di Mossotti Enrico, caporale, L. 840 — Pianu Giuseppina di Serpi Gennaro, soldato, L. 630 — Capella Ida di Montanari Pierino, id., L. 930.

Cipolla Antonia di Guasconi Bassano, soldato, L. 730 — Ronga Speranza di Graziano Enrico, id., L. 630 — Intropido Maria di Panigada Luigi, caporal maggiore, L. 840 — Di Clemente Maria di Chicchiarelli Enrico, soldato, L. 630 — Carella Maria di Laguardia Antonio, id., L. 630 — Arehetti Teresa di Bagattini Francesco, caporale, L. 840 — Barbieri Maria di Brunati Domenico, soldato, L. 630 — Di Sabatino Adele di Marini Giulio id., L. 630 — Biamonte Vittoria di Mirante Rosario, id., L. 630 — Plano Carolina di Giai-Via Giov. Batt., caporale, L. 840 — Bisceglia Ripalta di Bisceglia Mauro, id., L. 840 — Timotti Maria di Bicci Giuseppe, sergente, L. 1120 — Fioriti Maria di Marrano Daniele, soldato, L. 630 — Angella Speranza di Giorgini Primo, id., L. 630 — Consiglio Marianno di Cuffaro Giuseppe, id., L. 630 — Ventura Provvidenza di Alioto Gaetano, id., L. 730 — Critelli Palma di Nicoletti Giuseppe, id., L. 680 — Bozzo Maria di Capurro Antonio, id., L. 680.

Lentini Concetta di Ferrigno Gaetano, soldato, L. 630 — Lanfranchi Carmela di Bertoncini Giovanni, id., L. 630 — Grossi Rosa di Manetti Armido, id., L. 630 — Petrelli Giuseppa di Albanese Salvatore, id., L. 630 — Meli Concetta di Cubisino Raffaele, id., L. 630 — Persico Giovanna di Cagnoli Lorenzo, id., L. 630 — Testore Maria di Ariagno Eugenio, id., L. 630 — Bologna Marianna di Barresi Salvatore, id., L. 630 — Bruno Mario di Russo Leonardo, id., L. 680 — Pellegrino Biagina di Vetriglia Giuseppe, id., L. 630 — Ruggiero Maria di Marrabello Carmine, id., L. 630 — Rubini Elisabetta di Caldarola Nicola, id., L. 630 — Mancinelli Adele di Lilli Luigi, id., L. 630 — Marin Rosa di Fanton Primo, id., L. 630 — Sangiorgio Maria di Como Antonino, id., L. 630 — Friso Giuditta di Paccagnella Luigi, id., L. 630 — Megetto Teresa di Zerbinati Telesforo, caporale, L. 940 — Bargagli Maria di Quattrini Agostino, soldato, L. 680 — Lazzarini Maria di Passera Cesare, id., L. 420 — Porcaro Maria di Iuliano Angelo, id., L. 680.

Bellucci Filomena di Ciampichetti Giuseppe, soldato, L. 730 — Malloggi Colomba di Nerini Ite, id., L. 630 — Mamino Vincenza di Polizzi Casimiro, id., L. 680 — Framarin Amelia di Guarda Angelo, id., L. 630 — Cerquetti Palma di Costantino Vincenzo, id., L. 680 — Magaglio Adele di Gandolfo Giovanni, id., L. 630 — Beltramin Paola di Zambon Giacomo, id., L. 630 — Berti Rosa di Vismara Mario, caporale maggiore, L. 840 — Berto Maria di Cartelli Guleto, id., L. 840 — Mattana Antonia di Bortolot Angelo, soldato, L. 730 — Mastronardi Maria di Di Fabio Carlo, id., L. 630 — Semigio-Lisetta di Ricci Eugenio, id., L. 630 — Di Palma Maria di Di Palma Antonio, id., L. 630 — Folino Gallo Tommasina di Maruca Rosario, id., L. 630 — Peluso Gesualda di Sica Francesco, id., L. 630 — Salatino Antonia di Strangis Antonio, id., L. 630 — Furla Angelica di Colombo Mario, id., L. 630.

Cerretani Maria di Mileni Alfonso, caporale maggiore, L. 840 — Barbera Angela di Lanfranchi Luigi, id., L. 840 — Ciaralli Maria di Rossi Lorenzo, soldato, L. 630 — Montabboddi Maria di Bartolacci Giuseppe, id., L. 630 — Somenzini Maria di Pazzi Mario, sergente, L. 1120 — Rapisarda Leonarda di Cavallaro Isodoro, soldato, L. 730 — Bologna Lucia di Moro Domenico, id., L. 730 — Spato Rosaria di Di Giacomo Giuseppe, id., L. 730 — Rubùlotta Antonina di Mazza Salvatore, caporale maggiore, L. 940 — Marchetti Maria di Bonicatto Paolo, soldato, L. 630 — Chiesa Francesca di Bertoli Andrea, soldato, L. 630 — Saibene Serafina di Mognoni Giuseppe, id., L. 630 — Giannangelo Maria di Assogna Antonio, id., L. 680 — Prandoni Natalina di Appiani Arturo, caporale, L. 840 — Scotti Maria di Servida Giacomo, soldato, L. 630 — Patat Maddalena di Cragnolini Giacomo, id., L. 630 — Falso Marianna di Romano Nicola, id., L. 630 — Costacurte Maria di Viero Antonio, id., L. 630 — Pietrini Torella di Montemaggi Onorato, caporale, L. 840 — Neri Filomena di De Filippis Antonio, soldato, L. 630 — Vitale Fortunata di Tobiello Nicola, id., L. 630 — Ferracina Santa di Polli Giuseppe, id., L. 830.

Lemmo Pasqua di Aveni Antonino, soldato, L. 630 — Puppo Maria di Parodi Angelo, id., L. 630 — Urzi Agata di Scalia Placido, id., L. 630 — Ceccantini Maria di Innocenti Pietro, id., L. 630 — Romanelli Maria di Rossi Silvio, id., L. 680 — Bazzucchi Adele di Pompili Ubaldo, id., L. 680 — Cardinali Teresa di Franca Pasquale, id., L. 730 — Leone Anna di Donzella Francesco, id., L. 630 — Rago Carmela di D'Alessandro Fedele, id., L. 630.

Morselli Emma di Cazzoni Alessandro, soldato, L. 630 — Bonino Maria di Chiara Giuseppe, caporale, L. 890 — Careri Angelarosa di Romeo Rocco, soldato, L. 630 — Facconi Angela di Montanari Sebastiano, id., L. 680 — Arena Anna di Marchese Giuseppe, id., L. 630 — Filippini Ottavilla di Castelli Lorenzo, id., L. 680 — Maggiori Adele di Natalucci Antonio, id., L. 630 Santini Rosa di Albertini Giuseppe, id., L. 680 — Cazzetta Damiana di Salvadori Nunzio, id., L. 630 — Addante Elena di Nitti Paolo, id., L. 730 — Terenzi Giovanna di Gentilucci Gaetano, id., L. 630 — Magra Maria di Grosso Salvatore, id., L. 630 — Pilastro Maria di Ferraro Antonio, id., L. 630 — Pietrini Rosa di Maegna Giuseppe, id., L. 630 — Lelli Candida di Taglioli Augusto, id., L. 630.

Lovere Rosa di Scarciolla Giuseppe, soldato, L. 630 — Faraci Maria di Calafato Salvatore, id., L. 630 — Ciantanelli Ida di Martinelli Venanzio, id., L. 630 — Cortevesio Lucia di Mantello Sabino, id., L. 630 — Mezzagori Maria di Cavallari Michele, id., L. 630 — Sangiorgi Lucia di Piccinini Giovanni, id., L. 630 — Maratta Elisabetta di Di Libero Raffaele, id., L. 630 — Cason Maria di Basso Giacomo, id., L. 780 — Bettella Angela di Michelotto Sante, id., L. 730 — Arciero Giovanna di Valente Giuseppe, caporale, L. 840 — Covolo Santa di Garzotto Pietro, soldato, L. 630 — Posti Elvira di Baiocco Pietro, id., L. 630 — Pizzi Carolina di Carazzina Luigi, id., L. 630 — Di Dio Maria Concetta di La Rosa Luciano, id., L. 630.

Bellassai Maria di Iachella Giuseppe, soldato, L. 630 — Zecchini Maria di Zampieri Carlo, id., L. 630 — Lufrano Caterina di Vertone Michele, id., L. 630 — Lepore Olimpia di Redavid Giuseppe, id., L. 630 — Rivotto Delfina di Calatozzo Angelo, id., L. 630 — Strafella Rosa di Calasso Giuseppe, id., L. 630 — Laleangi Angela di Strippoli Cataldo, id., L. 680 — Mazzullo Carmela di Magli Donato, id., L. 630 — Bisanti Gaetana di Coppola Giovanni, id., L. 630 — Ciricola Angela di Palmisciano Luigi, id., L. 630 — Fiorino Anna di Picco Ruggero, id., L. 630 — Resnati Emilia di Corbetta Leopoldo, caporale, L. 840.

Marcheselli Ida di Cortigiani Adorno, soldato, L. 630 — Bernini Assunta di Rocchigiani Adamo, id., L. 630 — Bergagna Giulia di Mausutti Antonio, id., L. 730 — Silva Giuseppa di Vigotti Luigi, id., L. 630 — Repozzi Angela di Bagliano Giovanni, id., L. 630 — Bonizzi Caterina di Avellino Donato, id., L. 630 — Bongarzone Anna di Manno Andrea, id., L. 630 — Tancredi Isabella di Mallone Antonio, id., L. 630 — Ditonzo Mariangela di Cacciapaglia Vito, id., L. 730 — Di Girolamo Vincenzo di Caselo Paolo, id., L. 630 — Martino Maria di Ancello Antonio, id., L. 630 — Atzori Luigia di Mei Liberato, id., L. 630 — Meucci Felia di Ugoletti Elia, id., L. 630.

Delfini Vita di D'Ospina Rocco, soldato, L. 630 — Amendola Maria di Petruzziello Antonio, id., L. 680 — Barelli Maria di Fiaschi Adolfo, id., L. 630 — Leanzi Anna di Renzi Luigi, id., L. 630.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Sabato, 22 dicembre 1917

(Seguito)

ALESSIO, per fatto personale lamenta che il presidente del Consiglio, combattendo in seduta pubblica il discorso da lui fatto in Comitato segreto lo abbia messo in una condizione assai difficile, tanto più, per aver parlato di lui, subito dopo aver combattuto alcuni concetti dei socialisti relativi ad una pace separata, non gloriosa e non vittoriosa, concetti cui l'oratore è assolutamente contrario. (Commenti).

Egli infatti non sostenne mai nel suo discorso che la guerra non si debba protrarre fino alla cacciata definitiva dello straniero, fino al raggiungimento completo degli scopi, per cui fu dichiarata; e che non si debba mantener fede agli impegni assunti con gli Alleati.

In Comitato segreto, che l'oratore fu uno dei primi a proporre, egli fece una questione di responsabilità e deplorò errori commessi nella politica militare ed in quella estera, dichiarando di non poter dare il suo voto ad un Gabinetto di cui condannava l'indirizzo.

Conclude notando che il regime rappresentativo non può funzionare se non in quanto venga mutato il Gabinetto ogni quavolta commette degli errori. A questa teoria egli si è sempre uniformato e continuerà ad uniformarsi. (Approvazioni a sinistra).

ORLANDO VITTORIO EMANUELE, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, non ha attribuito all'on. Alessio l'opinione che non convenisse resistere, ma ha alluso al suo discorso per ciò che si riferiva all'analisi della situazione. Ammette che avrebbe dovuto farne a meno, perchè quel discorso era stato pronunciato in Comitato segreto.

PRESIDENTE, invita il presidente del Consiglio a dichiarare quale ordine del giorno intende accettare.

ORLANDO V. E., presidente del Consiglio, ministro dell'interno, dichiara di accettare l'ordine del giorno dell'on. Carcano e di porre sulla votazione la questione di fiducia.

Prega tutti gli altri proponenti di ritirare i loro ordini del giorno.

(Tutti gli ordini del giorno sono ritirati eccetto quello dell'onorevole Carcano).

PRESIDENTE, avverte che sull'ordine del giorno dell'onorevole Carcano: « La Camera prende atto delle dichiarazioni del Governo e passa all'ordine del giorno » è stata chiesta la votazione nominale dagli onorevoli Baslini, Colonna di Cesarò, Gortani, Belotti, Ciriani, Arcà, Grassi, Giretti, Di Mirafiori, Faustini, Bevione, Celesia, Gaetano Mosca, Artom, Salvatore Orlando e Toscano.

PANTANO, dichiara che, dopo le nobili affermazioni dell'onorevole presidente del Consiglio, egli ed i suoi amici radicali daranno voto favorevole al Governo.

PRESIDENTE indice la votazione nominale sull'ordine del giorno dell'on. Carcano.

LIBERTINI GESUALDO, segretario, fa la chiama.

Rispondono *Sì*:

Abbruzzese — Abisso — Abozzi — Adinolfi — Agnelli — Agnesi — Aguglia — Albanese — Alessio — Amato — Amicarelli — Amici Giovanni — Amici Venceslao — Ancona — Angiolini — Appiani — Arcà — Arlotta — Arrigoni — Arrivabene — Artom — Auteri-Berretta.

Baccelli — Barnabei — Barzilai — Basile — Baslini — Battaglieri — Bellati — Belotti — Benaglio — Berenini — Berlingeri — Bertarelli — Berti — Bertolini — Bettoni — Bevione — Bianchi Leonardo — Bianchi Vincenzo — Bignami — Bisselati — Bonicelli — Bonino Lorenzo — Bonomi Ivanoe — Bonomi Paolo — Borromeo — Borsarelli — Boselli — Bouvier — Bovetti — Brezzi — Bruno — Buccelli — Buonini Icilio — Buonvino.

Caccialanza — Calisse — Callaini — Camagna — Camera — Camerini — Cameroni — Canepa — Canevari — Cao-Pinna — Capaldo — Capece-Minutolo — Capitanio — Caporali — Cappa — Caputi — Carboni — Carcano — Cartia — Casciani — Casolini Antonio — Cassin — Cassuto — Cavagnari — Cavazza — Cavina — Ceci — Celesia — Cermenati — Chiaradia — Chimienti — Ciancio — Ciappi Anselmo — Cicarelli — Ciccarone — Cimati — Cimorelli — Cioffrese — Ciriani — Cirmeni — Ciuffelli — Cocco-Ortu — Codacci-Pisanelli — Colajanni — Colonna di Cesarò — Colosimo — Compans — Congiu — Corniani — Cottafavi — Cotugno — Credaro — Crespi — Cucca — Curreno.

Da Como — Daneo — Dari — De Amicis — De Bellis — De Capitani — De Felice-Giuffrida — Degli Occhi — Della Pietra — Delle Piane — Dello Sbarba — De Nava Giuseppe — De Nicola — Dentice — De Ruggieri — De Vargas — De Viti de Marco — De Vito — Di Bagno — Di Campolattaro — Di Caporiacco — Di Francia — Di Mirafiori — Di Robilant — Di Scalea — Di Stefano — Dore — Drago.

Facchinetti — Facta — Faelli — Falconi Gaetano — Fallotti — Faustini — Federzoni — Fera — Fiamberti — Finocchiaro-Aprile — Fornari — Foscari — Fraccacreta — Fradeletto — Frisoni — Frugoni — Fumarola.

Gallenga — Galli — Gargiulo — Gasparotto — Gaudenzi — Giacobone — Giampietro — Ginori-Conti — Giolitti — Giordano — Giovanelli Alberto — Girardi — Girardini — Giretti — Giuliani — Gortani — Grabau — Grassi — Grippo — Guglielmi.

Hierschel.

Indri — Innamorati.

Joele.

Labriola — La Lumia — Landucci — La Pegna — La Rizza — Larussa — La Via — Lembo — Leone — Libertini Gesualdo — Loero — Lombardi — Longinotti — Lo Piano — Lo Presti — Luciani — Luzzatti.

Malcangi — Mancini — Manfredi — Mango — Manna — Marazzi — Marcello — Marchesano — Martini — Masciantonio — Materi — Mauro — Maury — Mazzarella — Mazzolani — Meda — Medici Del Vascello — Mendaja — Miari — Micciché — Milano — Miliani — Mirabelli — Molina — Mondello — Montauti — Montresor — Morando — Morelli-Gualtierotti — Morisani — Morpurgo — Mosca Gaetano — Mosca Tommaso — Murialdi.

Nasi — Nava Cesare — Nava Ottorino — Negrotto — Nitti — Nofri — Nunziante — Nuvoloni.

Ollandini — Orlando Salvatore — Orlando Vittorio Emanuele.

Pacetti — Pais-Serra — Pala — Pansini — Pantano — Paparo — Paratore — Pasqualino-Vassallo — Pavia — Peano — Pennisi — Perrone — Pezzullo — Piccirilli — Pietravalle — Pietriboni — Pirolini — Pistoja — Pizzini — Porcella — Porzio.

Quarta — Queirolo.

Raimondo — Rampoldi — Rava — Reggio — Rellini — Renda — Restivo — Ricci Paolo — Riccio Vincenzo — Rindone — Rispoli — Rissetti — Rizza — Rizzone — Roberti — Rodinò — Roi — Romanin-Jacur — Romeo — Rosadi — Rossi Cesare — Rossi Luigi — Rota — Roth — Rubilli — Ruini — Ruspoli.

Sacchi — Salandra — Salomone — Salterio — Salvagnini — Sanarelli — Sandrini — Sanjust — Saraceni — Sarrocchi — Scalori — Schanzer — Sciacca-Giardina — Scialoja — Serra — Sighieri — Sipari — Sitta — Soderini — Soleri — Solidati-Tiburzi — Somaini — Sonnino — Speranza — Spetrino — Stoppato — Storoni.

Talamo — Tamborino — Tasca — Tassara — Tedesco — Teodori — Teso — Theodoli — Tinozzi — Torlonia — Tortoriti — Toscanelli — Toscano.

Vaccaro — Valenzani — Valignani — Valvassori-Peroni — Varzi — Venino — Venzi — Veroni — Vignolo — Vinaj — Visocchi.

Zaccagnino — Zegrotti.

Rispondono *No*:

Badaloni — Basaglia — Beghi — Beltrami — Bentini — Bernardini — Bertini — Bocconi — Bonardi — Brunelli — Bussi.

Cabrini — Caroti — Casalini Giulio — Cavallera — Chiaraviglio.

Dugoni.

Ferri Enrico — Ferri Giacomo.

Gerini — Graziadei.

Lucci.

Maffioli — Marangoni — Masini — Mazzoni — Merloni — Micheli — Miglioli — Modigliani — Montemartini — Morgari — Musatti.

Padulli — Patrizi — Pescetti — Prampolini.

Quaglino.

Sandulli — Savio — Schiavon — Sciorati — Sighel — Soglia.

Taverna — Todeschini — Treves — Turati.

Vigna.

Zibordi.

Sono in congedo:

Giovanelli Edoardo — Grosso-Campana — Rattone.

Sono ammalati:

Bertesi — De Marinis — Fazzi — Gazzelli — Leonardi — Lucchini — Pellegrino — Petrillo — Ronchetti — Rondani — Santamaria — Suardi — Vicini.

Assenti per ufficio pubblico:

Comandini — Di Giorgio.

PRESIDENTE, proclama il risultato della votazione nominale sull'ordine del giorno Carcano.

Votanti 395
Hanno risposto *sì* 345
Hanno risposto *no*. 50

(La Camera approva — Applausi).

RAINERI dichiara che, se non fosse stato momentaneamente assente, avrebbe votato *sì*.

Discussione del disegno di legge: Proroga dell'esercizio provvisorio degli stati di previsione dell'entrata e della spesa per l'anno finanziario 1917-918, fino a quando non siano approvati per legge.

MICHELI, fa presente la necessità di provvedere con la maggiore sollecitudine al disbrigo delle domande di esoneri agricoli, stabilendo per tutta questa materia norme precise e determinate, e demandandone la trattazione alle Commissioni di agricoltura.

Chiede che per le aziende agricole le quali, con l'ultima chiamata dei riformati, rimangono senza uomini validi, siano consentiti esoneri ad uomini di classe anziana od inabili alle fatiche di guerra. (Rumori — Segni d'impazienza).

SIGHIERI, si associa alle osservazioni svolte dall'onorevole Micheli.

MAURY, rivolge un appello agli agricoltori d'Italia perchè, compresi delle necessità della patria, intensifichino la produzione.

A ciò potrà riuscirsi, se essi vogliono, senza esoneri, i quali rappresentano un elemento di favore, purchè il Governo provveda ad una conveniente mobilitazione agricola.

DALLOLIO, ministro delle armi e munizioni, terrà presente le raccomandazioni dell'on. Micheli.

(È approvato l'articolo unico del disegno di legge).

Viene approvato senza discussione il seguente disegno di legge:

Proroga dell'esercizio provvisorio degli stati di previsione dell'entrata e della spesa del fondo per l'emigrazione per l'esercizio finanziario 1917-918 sino a quando gli stati medesimi non siano approvati per legge. (913).

Discussione del disegno di legge: « Soprassoldo ai militari ed ex-militari decorati dell'Ordine militare di Savoia e della medaglia al valor militare » (810).

ALFIERI, ministro della guerra, invita la Camera ad approvare questo disegno di legge come espressione di riconoscenza verso quei valorosi soldati che si sono distinti e si distinguono sui campi di battaglia (Applausi).

NITTI, ministro del tesoro, propone che nell'articolo unico si dica che la misura dell'aumento del soprassoldo sarà stabilita per decreto Reale.

(Si approva l'articolo unico del disegno di legge così modificato).

Ritiro di un disegno di legge.

ALFIERI, ministro della guerra, ritira il disegno di legge: « Modificazioni alla legge n. 531 del luglio 1910 relativa ai personali amministrativi del R. esercito » (226).

Presentazione di relazioni.

VALIGNANI, presenta la relazione sulla domanda di autorizzazione a procedere contro il deputato Toscano.

MANGO, presenta la relazione sul disegno di legge:

Conversione in legge del decreto Luogotenenziale 14 gennaio 1917, n. 191, col quale si autorizza la permuta di alcuni acquerelli del pittore Carlandi di proprietà dello Stato con altri di fattura e di proprietà del pittore stesso (782).

NAVA OTTORINO, presenta le relazioni sui disegni di legge:

Conversione in legge del decreto Luogotenenziale 27 agosto 1916, n. 1058, recante provvedimenti in materia di tasse di successione, di registro e di bello (668).

Conversione in legge del decreto Luogotenenziale 23 novembre 1916, n. 1691, recante modificazioni all'art. 4 del decreto Luogotenenziale 27 agosto 1916, n. 1058 (730).

ROSADI, presenta la relazione sul disegno di legge:

Conversione in legge del decreto Luogotenenziale 9 settembre 1917, n. 1595, recante provvedimenti per l'istruzione professionale dei contadini adulti (867).

Annunzio di una proposta di legge.

PRESIDENTE, annunzia una proposta di legge degli onorevoli Veroni e Zegretti.

Proroga dei lavori parlamentari.

GORTANI, propone che la Camera proroghi le sue sedute al 7 febbraio.

Esprime l'augurio che l'Italia possa, per forza e virtù dei suoi figli, trovare in sè quella resistenza tenace e ferma che occorre per conseguire, d'accordo con gli alleati, la desiderata vittoria (Applausi).

ORLANDO V. E., presidente del Consiglio, osserva che quasi tutti in quest'aula hanno figli o fratelli che si battono al fronte. Egli stesso ne ha due sul Piave. Eppure più che ad essi egli pensa in questo momento alla patria, alla quale soltanto deve essere rivolto ogni augurio, ogni pensiero (Approvazioni).

Questi sentimenti ben possono essere riassunti nel saluto che l'oratore manda al venerando patriota che presiede l'Assemblea e all'esercito, personificato nel suo augusto capo, S. M. il Re (Vivissime approvazioni — Vivissimi applausi).

PRESIDENTE. Ringrazio l'onorevole presidente del Consiglio de suo gentile pensiero e ricambio a lui e a tutti i colleghi e alle loro famiglie i più affettuosi auguri.

Sono stato presente a questo aspro dibattito, ma ho avuto sempre in me la convinzione profonda che tutte le opinioni qui manifestate fossero inspirate in tutti da un sincero affetto per la patria. (Benissimo !).

Forse qualche eccessività ha potuto far credere al di fuori che questa sincerità mancasse; ma io non lo credo. Piuttosto quelle eccessività, per le condizioni in cui si verificavano e forse anche per mia debolezza fisica, hanno potuto portare a qualche deficienza mia nell'adempimento del mio dovere. (No! No!).

Ma voi me ne darete venia, se ricorderete che nel lungo periodo nel quale ho diretto i vostri lavori, e in questa legislatura e in altre, io non sono stato inspirato che da un rispetto forse anche eccessivo alla libertà della parola e dalla massima obiettività ed imparzialità (Approvazioni).

Ora, onorevoli colleghi, poichè è consuetudine cara a tutti i cuori gentili il darsi una reciproca tregua, approfittiamone perchè possiamo tornare qui intenti tutti ed unicamente al bene del paese

Questa è la vera concordia che io desidero e che tutti voi certamente desiderate (Vive approvazioni).

Intanto possiamo essere concordi nell'esprimere la nostra vivissima gratitudine ai valorosi soldati e marinai i quali restaurano le fortune d'Italia, agli alleati, che quanto prima avranno l'orgoglio di combattere al fianco del nostro esercito, e al nostro amato Sovrano (Vivissimi, generali, prolungati applausi).

(La proposta dell'on. Gortani è approvata).

Votazione segreta.

LOERO, segretario, fa la chiama.

PRESIDENTE, proclama il risultato della votazione sui seguenti disegni di legge:

Proroga dell'esercizio provvisorio degli stati di previsione dell'entrata e della spesa per l'anno finanziario 1917-918, fino a quando non siano approvati per legge (912):

Favorevoli 230 — Contrari 30.

Proroga dell'esercizio provvisorio degli stati di previsione dell'entrata e della spesa del Fondo per l'emigrazione per l'esercizio finanziario 1917-918 sino a quando gli stati medesimi non siano approvati per legge (913):

Favorevoli 231 — Contrari 29.

Soprassoldo ai militari ed ex militari decorati dell'Ordine militare di Savoia e della medaglia al valor militare (810):

Favorevoli 234 — Contrari 26.

(La Camera approva).

Hanno preso parte alla votazione:

Abbruzzese — Abisso — Adinolfi — Agnelli — Agnesi — Albanese — Alessio — Amato — Amici Giovanni — Angiolini — Arlotta — Auteri-Berretta.

Badaloni — Barzilai — Basile — Baslini — Battaglieri — Bellati — Bentini — Berenini — Berlingieri — Bertarelli — Berti — Bettoni — Bianchi Vincenzo — Bignami — Bonicelli — Bonomi Ivanoe — Bonomi Paolo — Borromeo — Bovetti — Brezzi — Bussi.

Caccialanza — Callaini — Camagna — Camera — Camerini — Cameroni — Canepa — Capitanio — Caporali — Caputi — Carboni — Cancano — Cartia — Casalini Giulio — Casolini Antonio — Cassin — Cavazza — Cavina — Centurione — Cermenati — Chiaradia — Ciappi Anselmo — Cicarelli — Cimorelli — Cioffrese — Ciuffelli — Codacci-Pisanelli — Colajanni — Colosimo — Corniani — Cottafavi — Cotugno — Cucca.

Da Como — Daneo — Dari — De Amicis — De Bellis — Dello Sbarba — De Nava Giuseppe — Dentice — De Vito — Di Campolattaro — Di Caporiacco — Di Scalea — Drago.

Facchinetti — Faelli — Falconi Gaetano — Falletti — Federzoni — Fera — Ferri Enrico — Ferri Giacomo — Finocchiaro-Aprile — Foscari — Fradeletto — Frisoni — Frugoni — Fumarola.

Galli — Gaudenzi — Giampietro — Girardi — Giretti — Giuliani — Grabau — Grassi — Guglielmi.

Hierschel.

Indri — Innamorati.

Joele.

Landucci — Loero — Lombardi — Longinotti — Lo Presti — Luciani — Luzzatti.

Malcangi — Mancini — Marcello — Marchesano — Materi — Mauro — Mazzoni — Mendaja — Merloni — Miari — Micciché — Micheli — Miglioli — Miliani — Modigliani — Molina — Montauti — Montemartini — Montresor — Morisani — Morpurgo — Mosca Gaetano.

Nava Cesare — Nava Ottorino — Nitti — Nunziante — Nuvoloni.

Ollandini — Orlando Vittorio Emanuele.

Pallastrelli — Pantano — Paparo — Pasqualino-Vassallo — Pastore — Patrizi — Peano — Pennisi — Perrone — Pezzullo — Piccirilli — Pietravalle — Pietriboni — Pizzini.

Queirolo.

Raimondo — Raineri — Reggio — Rindone — Rizza — Rizzone — Rodinò — Romanin-Jacur — Romeo — Rosadi — Rossi Cesare — Rota — Ruini.

Sacchi — Salomone — Salvagnini — Sandrini — Santoliquido — Sarrocchi — Savio — Schanzer — Sciacca-Giardina — Scialoja — Serra — Sitta — Soderini — Soglia — Soleri — Solidati-Tiburzi — Sonnino — Stoppato — Storoni.

Tasca — Theodoli — Tortorici — Toscanelli — Toscano.

Valvassori-Peroni — Varzi — Visocchi.

Zaccagnino.

Sono in congedo:

Giovanelli Edoardo — Grosso-Campana — Rattone.

Sono ammalati:

Bertesi — De Marinis — Fazzi — Gazzelli — Leonardi — Lucchini — Pellegrino — Petrillo — Ronchetti — Rondani — Santamaria — Suardi — Vicini.

Assenti per ufficio pubblico:

Comandini — Di Giorgio.

La seduta termina alle ore 23.10.

CRONACA DELLA GUERRA

Settore italiano.

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Comando supremo, *24 dicembre 1917* — (Bollettino di guerra n. 944).

Dopo accurata ed intensa preparazione di artiglieria, cominciata la sera del 22, il nemico nella mattinata di ieri ha attaccato a fondo il settore orientale dell'altopiano di Asiago, concentrando più specialmente l'azione sul tratto Buso-Monte di Val Bella. In corrispondenza di quest'ultima località l'avversario riuscì a superare le nostre difese, sconvolte dall'artiglieria; ma la sua irruzione dovè arrestarsi contro le posizioni retrostanti; dalle quali le nostre truppe hanno iniziato poderosi contrattacchi, che sono in corso con esito soddisfacente.

Nella scorsa notte sulla Piave Vecchia, a sud di Gradenigo, reparti del 17° reggimento bersaglieri, completando, con riuscito attacco di sorpresa, l'azione valorosamente condotta nei giorni precedenti, ricacciarono sulla sinistra del fiume forti nuclei nemici, che, riusciti a passare sulla destra, tentavano disperatamente di sostenervisi.

Diaz.

Comando supremo, *25 dicembre 1917* — (Bollettino di guerra n. 945).

Sull'altopiano di Asiago la battaglia, continuata accanita e sanguinosa l'intera giornata di ieri, è diminuita d'intensità soltanto al cadere della notte. I contrattacchi intrapresi dalle nostre truppe, malgrado le difficoltà del terreno e la temperatura rigidissima, parecchie ore prima dell'alba sono riusciti ad arrestare il nemico ed hanno riportato il combattimento sulle posizioni da noi sgombrate il giorno precedente. L'avversario ha difeso il terreno conquistato con grande tenacia, contrapponendo contrattacco a contrattacco e concentrando sul davanti della sua fronte il formidabile fuoco di numerosissime batterie. Nelle vicende della lotta accanita alcune batterie e molte mitragliatrici, che avevano dovuto essere abbandonare nelle linee sconvolte, furono ricuperate. Una colonna nemica che da Bertigo avanzava sulle alture ad ovest di Malga Costalunga venne annientata dal fuoco; un battaglione riuscì a strappare al nemico e a tenere per qualche tempo la vetta del Monte di Val Bella, mentre altri riparti, risalite le pendici di Col del Rosso, impegnavano duramente in lotta a corpo a corpo, l'avversario sotto la vetta del monte. Durante l'azione centinaia di nostri cannoni di ogni calibro hanno senza posa fulminato le truppe avversarie, disperdendo gli ammassamenti al tergo della linea e arrestando l'avanzata dei rincalzi. Abbiamo fatto alquanti prigionieri.

Diaz.

Settori esteri.

Le decorse quarantott'ore non hanno portato spostamenti sensibili nella situazione strategica dei belligeranti in tutti i settori del teatro della guerra.

I tedeschi hanno continuato tuttavia a premere le forze inglesi e francesi tanto in Fiandra, quanto in Piccardia e in Champagne, tentando con cannoneggiamenti più o meno violenti e con arditi colpi di mano di scacciarli da talune importanti posizioni, quali quelle della regione di Ypres o della riva destra della Mosa.

Aviatori navali inglesi hanno eseguito durante la notte dal 23 al 24 dicembre incursioni sui docks di Bruges e sugli aerodromi di Saint-Denis Westrem e di Ghistelles.

Circa tre tonnellate di esplosivi sono state lanciate sui docks e una tonnellata e mezzo sugli aerodromi.

Il segretario di Stato per la guerra americano, Baker, nella sua esposizione settimanale sulla situazione dei belligeranti, fra le altre cose dice:

La Francia ha sopportato il peso della lotta nei due primi anni di guerra, mentre la Gran Bretagna si preparava. Dopo la disfatta dei tedeschi a Verdun, la Gran Bretagna e le colonie inglesi assunsero la maggior parte del peso della guerra, di cui l'Italia porta pure ora una larga parte. Quando, in seguito alla defezione delle forze russe, la pressione austro-tedesca fu diretta contro l'Italia, la Francia e l'Inghilterra si unirono per recarsi in soccorso di essa ed ora l'aiutano. È nostro dovere, se vogliamo mantenere il giuramento fatto al momento della nostra entrata in guerra; se vogliamo condurre questa lotta verso una vittoriosa conclusione, assumere tutta la responsabilità che ci spetta...

Baker aggiunge che i tedeschi sono sempre più ansiosi di condurre in Italia una campagna simile a quella di Russia e non hanno ancora perduto la speranza di provocare disordini in Italia. Ma, per quanto intensa possa essere questa propaganda sovversiva, occorre rilevare che abbiamo fiducia nel morale del popolo italiano.

Sulla guerra l'*Agenzia Stefani* comunica:

PARIGI, 25. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

Cannoneggiamento intermittente su vari punti del fronte.

Un colpo di mano nemico su un piccolo posto al Bois de Caurières non ha dato alcun risultato.

Un aeroplano tedesco è stato abbattuto in combattimento aereo il 24, un altro è stato fatto discendere il 24 sera nelle linee francesi dai nostri cannoni speciali.

La sera del 22 Dunkerque e dintorni sono stati bombardati da aeroplani nemici; vi sono state parecchie vittime.

PARIGI, 25. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

Media attività dell'artiglieria sulla maggior parte del fronte, abbastanza viva sulla destra della Mosa. A sud di Juvincourt abbiamo effettuato un riuscito colpo di mano contro le linee nemiche ed abbiamo ricondotto prigionieri.

LONDRA, 25. — Il comunicato del maresciallo Haig in data del pomeriggio dice:

Durante la scorsa notte catturammo alcuni prigionieri in scontri di pattuglie a sud di Cambrai. Le opposte artiglierie hanno spiegato una considerevole attività ad ovest di Labassée e ad est di Ypres.

LONDRA, 25. — Il comunicato del maresciallo Haig in data di stasera dice:

Nulla da segnalare, eccetto scaramuccie di pattuglie e una certa attività delle opposte artiglierie su diversi punti.

LA NOSTRA GUERRA

L'*Agenzia Stefani* comunica:

ROMA, 24. — L'azione nemica fra Brenta e Piave era venuta in questi ultimi giorni diminuendo fino a cessare quasi del tutto nella giornata del 22.

L'intensificarsi dei tiri d'inquadramento su tutta la fronte dell'altopiano d'Asiago, se non aveva indicato precisamente dove il nuovo urto nemico si sarebbe abbattuto, aveva però fornito sufficienti indizi sulla sua probabile direzione. La tattica nemica si ripete invariabilmente in questa lotta gigantesca ingaggiata sulla linea attuale dai primi di novembre. L'avversario sceglie un tratto e lo attacca a fondo, deciso, senza badare a perdite. È lo sforzo disperato per riuscire allo sfondamento, che nelle sue intenzioni, rivelate per bocca di prigionieri catturati, dovrebbe portarlo nell'agognata pianura, dove, sempre secondo quello che gli ufficiali austriaci dicono ai soldati, cesserebbero, colla resistenza italiana, le perdite gravissime, i disagi enormi, le difficoltà di ogni genere, che l'azione nemica incontra nella montagna.

Qualche posizione marginale, cosa pressochè inevitabile per effetto del tiro di distruzione, è conquistata ma lo sfondamento non riesce ed allora l'azione nemica si prolunga rabbiosa per alcuni giorni finchè tutte le truppe disponibili non abbiano avuto il proprio turno di logoramento. Solo allora il nemico sospende i suoi attacchi e si rivolge contro qualche altro punto della nostra fronte.

Tale è il carattere dello sforzo iniziato ieri dalla 18ª divisione austriaca, rinnovata dopo l'azione delle Melette e rinforzata per l'occasione con elementi della 6ª e della 56ª divisione fra cui la 181ª brigata. L'attacco è stato preceduto dalla consueta violentissima preparazione di fuoco e da larghissima distribuzione di proiettili a gas ed a liquidi d'ogni specie sulle nostre retrovie, proiettili, che però, hanno fatto poco danno e non sono riusciti ad arrestare affatto il tempestivo accorrere dei rincalzi sulle posizioni minacciate.

Il bollettino di guerra riassume l'azione e la dice ancora in corso perciò non è oggi concesso indicare più ampi dettagli e precisare maggior numero di località. Il giorno 6 dicembre quando il precedente tentativo di sfondamento nemico da questa parte aveva dovuto arrestarsi al possesso del Sisemol la nostra linea si era saldata a sud di questa località, formando un saliente col vertice sul monte di Val Bella. Contro esso il nemico ha diretto lo sforzo principale, riuscendo a superarlo; ma ogni progresso decisivo gli è stato negato dalla resistenza delle nostre truppe, che hanno anzi iniziato contrattacchi tuttora in corso.

Le nostre fanterie combattono magnificamente, le artiglierie le coadiuvano in modo ammirevole, e come tutti i precedenti, anche questo tentativo segna nel suo inizio per il nemico una quantità di perdite impressionanti. Le truppe ammassate sono state per molte ore esposte al tiro delle nostre batterie, e le nostre mitragliatrici hanno largamente mietuto nelle colonne d'assalto prima che potessero giungere sulle nostre posizioni.

ROMA, 25. — Il tentativo di sfondamento iniziato dal nemico il giorno 23, che la bravura delle nostre truppe è riuscita a contenere e che ora respinge mediante la strenua lotta intrapresa, annunciata nell'odierno bollettino di guerra, è davvero formidabile.

Numerose deposizioni di prigionieri confermano che il numero delle batterie riunite dall'avversario per sostenere l'azione è imponente: tutti i calibri hanno contribuito al bombardamento iniziale, nel quale ebbero larghissima parte le bombarde e le grosse artiglierie germaniche.

Secondo il piano nemico, sempre stando alle deposizioni dei prigionieri, le truppe d'assalto nella giornata del 24 avrebbero dovuto raggiungere Bassano, dove, come premio, avrebbero potuto passare il Natale in vicinanza dei ricchi magazzini italiani, mentre le fanterie avrebbero dovuto proseguire la marcia verso il sud della pianura veneta.

La lotta continuerà probabilmente con indiminuita asprezza, ma la pianura italiana resta ancora inviolabile e molti nemici nel desiderio di raggiungerla hanno trovato la morte.

Le nostre truppe hanno combattuto con grande valore. Anche ieri le perdite dell'avversario sono state ingenti. Sugli ammassamenti di truppe nemiche accorrenti al combattimento il fuoco delle nostre batterie, centinaia e centinaia di pezzi, si abbatteva frequente e preciso e ad ogni raffica si vedeva la massa scomporsi, diradarsi, ma numerose macchie scure sulla neve ne testimoniavano i micidiali effetti.

Parallelamente all'azione violenta sull'altopiano il nemico ha tentato di iniziare lungo la Piave l'affratellamento insidioso che gli è tornato tanto utile altrove. Cartelli contenenti le frasi più lusinghiere, voci di pace, inviti alla diserzione, tutto è stato tentato dal nemico; a tutto i nostri, con unanime, spontaneo slancio, hanno risposto con raffiche di mitragliatrici e con il grido di: «Viva l'Italia!».

ROMA, 24. — Una corrispondenza ufficiosa tedesca in data 23 corrente denuncia l'impiego da parte italiana di cartucce a pallottole speciali.

L'asserzione nemica è falsa. Nessuna cartuccia speciale viene adoperata dalle nostre truppe. Quella che sarebbe stata trovata indosso a qualche nostro militare catturato, e che il nemico descrive minutamente attribuendo ad essa i più terribili e crudeli effetti, è l'ordinaria cartuccia a mitraglia usata solo nei servizi armati nello interno del paese, appunto perchè meno micidiale della cartuccia a pallottola. Inutile dire che l'impiego delle cartucce a mitraglia è severamente vietato alla fronte.

CRONACA ITALIANA

Il ministro Meda a Milano. — La giornata di Natale venne dedicata dall'on. ministro alla visita degli ospedali militari della città, in cui presta servizio la Croce Bianca femminile.

In quello chirurgico di via della Pace, rispondendo al saluto rivoltogli da uno dei soldati degenti in nome i tutti i compagni, disse brevi ed applaudite parole:

« L'Italia, dichiarò il ministro, tutto attende dai suoi combattenti, perchè da essi dipende l'avvenire della patria, e, dopo la guerra, dovrà attestare ad essi colla più illuminata generosità la propria gratitudine ».

Nel pomeriggio si recò a visitare l'ospedale francese di via Borgognone, nel quale il servizio di assistenza è affidato pure alla Croce Bianca femminile.

Ricevuto dal comandante la Base militare francese in Italia, colonnello Fischer, dal capitano Prat, dirigente i servizi sanitari, dal console generale di Francia, dal prefetto Olgiati, da tutto il corpo sanitario e da una numerosa rappresentanza della colonia francese visitò tutti i locali adibiti ad infermeria ed ai vari servizi.

Prima di partire rivolse alle autorità francesi un saluto per esprimere il sentimento del popolo italiano, grato all'esercito francese venuto a versare il suo sangue sul nostro territorio per una causa comune, e onorato di vedere i valorosi suoi figli combattere a fianco dei vincitori della Marna e di Verdun.

Gli rispose il colonnello Fischer, in termini molto simpatici, riaffermando la solidarietà delle armi alleate e dicendo tutta la compiacenza dell'esercito francese per le accoglienze ricevute in Italia.

La Lega patriottica degli inglesi d'oltremare. — L'altro giorno si è tenuta in Roma l'annuale riunione della «Lega patriottica degli inglesi di oltremare». Vi intervennero l'on. sottosegretario di Stato Gallenga, gli ambasciatori d'Inghilterra e del Giappone, parecchi senatori e deputati e spiccate personalità della colonia inglese e delle nostre pubbliche amministrazioni.

L'on. sottosegretario di Stato Gallenga, presentato dal segretario d'onore della « Lega patriottica degli inglesi d'oltremare », diede lettura di una calda lettera di adesione dell'on. Luzzatti, e poi pronunciò un discorso frequentemente e caldamente applaudito, che diede luogo ad una calorosa dimostrazione di solidarietà italo-britannica.

Al termine dell'applaudito discorso dell'on. Gallenga l'ambasciatore inglese, sir Rennell Rodd, dopo avere proposto un voto di ringraziamento all'oratore, per le parole rivolte all'Inghilterra, e di riconoscenza al Governo per la partecipazione alla cerimonia, ricordò il mirabile discorso pronunciato alla Camera dal presidente del Consiglio, on. Orlando, e affermando che, nella grave ora che le nazioni alleate traversano, la parola serena e forte dell'on. Orlando ha recato ai Governi dell'Intesa una nuova prova della irrevocabile volontà dell'Italia, che certamente avrà la sua eco profonda nei popoli stessi.

La rievocazione della frase del primo ministro, affermante che anzichè cedere l'esercito italiano avrebbe rinculato sino alla Sicilia, provocò i vivi applausi dell'uditorio, che unì così in uno stesso omaggio il presidente del Consiglio ed il rappresentante della grande nazione alleata.

La espressiva, cordiale riunione si chiuse con un discorso del deputato inglese sir Samuel Hoare che, a nome dei soldati d'Inghilterra salutò la virtù del soldato italiano.

Gli aeronauti americani in Italia. — In occasione delle correnti feste Roma e Napoli sono visitate da varie centinaia di aeronauti americani, studenti nella scuola istituita per loro dal Governo italiano nell'Italia meridionale.

Questi studenti costituiscono il solo corpo combattente americano attualmente in Italia. In Roma è stato loro offerto un trattenimento dalla Croce Rossa americana al Caffè delle Rosetta, ed oggi è stato dato in loro onore un ricevimento dall'ambasciatore americano, signor Nelson Page a Palazzo Del Drago. Al lunch, il signor Nelson Page ha pronunziato un discorso, nel quale ha ricordato agli aeronauti americani che essi combattono per rendere la democrazia libera non solo in Italia, ma anche in America, come gli italiani loro camerati e fratelli. Un discorso di benvenuto è stato pronunciato anche dal colonnello Roberto Perkins, della Croce Rossa americana. Questi giovani, che sono in Italia dal 25 settembre, parlano entusiasticamente degli istruttori italiani, i quali sono così esperti, che non vi è stato nei corsi alcun incidente notevole.

Necrologio. — Si è spento a Roma, improvvisamente, il commendator Orazio Bacci, sindaco di Firenze, accademico della Crusca e professore nell'Istituto superiore di magistero femminile in quella città. Era nato a Castelfiorentino, in Val d'Elsa, nel 1865. Fervidissimo patriotta, letterato insigne, cittadino benemerentissimo, il nome di lui rimarrà caro e riverito nell'animo di quanti onorano l'ingegno e la virtù.

TELEGRAMMI " STEFANI ,,

LONDRA, 24. — Il generale di brigata Arthur Asquith, figlio dell'ex-Primo ministro, è rimasto gravemente ferito la settimana scorsa in Francia.

LONDRA, 24. — Il *Times* dice che i bolsceviki cercano di conseguire una pace che è il tradimento della democrazia. Invece gli alleati, sono più decisi che mai a constringere l'autocrazia germanica a concludere la sola pace possibile, quella cioè mediante la quale la democrazia possa svilupparsi.

Il presidente del Consiglio italiano, on. Orlando, nel bel discorso tenuto alla Camera italiana ha compreso con la stessa precisione di Wilson, di Clemenceau e di Lloyd George che la Germania si serve del socialismo internazionalista per cercare di ottenere la pace che essa desidera. L'on. Orlando ha dato una superba lezione che Governo e Parlamento accoglieranno e seguiranno con entusiasmo.

La volontà dei vivi, la voce dei morti, l'onore, l'interesse, la ragione, comandano all'Italia di resistere, resistere, resistere. C'è ancora un pericolo mortale che minaccia l'Italia, quello stesso pericolo per cui la Russia è caduta, cioè un formidabile sistema di spionaggio che tenta di avvelenare il popolo spandendo in esso i germi dell'impazienza e della stanchezza; ma il Governo non ignora ciò e agirà senza paura e senza favoritismi e così salverà il paese dal contagio. L'Italia continuerà ad avere una parte gloriosa nella grande alleanza dei popoli che lottano onestamente per la libertà dei popoli.

PARIGI, 26. — In seguito alla cerimonia organizzata alla Sorbona dalla Lega marittima francese, il ministro della marina italiana, ammiraglio Del Bono, ha telegrafato al presidente della Lega, Millerand, ringraziando per l'affettuosa accoglienza fatta ai rappresentanti della marina italiana che hanno partecipato a questa gentile manifestazione, la quale ha rinsaldato i vincoli fraterni di solidarietà fra le due marine.

Millerand ha risposto che la Lega è lieta di avere fatto acclamare la gloriosa marina italiana e di rendere più stretti così i vincoli di fraterna solidarietà che uniscono l'Italia alla Francia.

Direttore: DARIO PERUZY. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile.*